

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO EFFAT

A fine Novembre dello scorso anno, si è riunito il Comitato Esecutivo dell'EFFAT, che ha affrontato le seguenti problematiche:

1) Carovita

Esther Lynch, la nuova segretaria generale della CES ha illustrato la campagna lanciata dalla CES sul tema articolata in 6 punti:

- 1 **Aumenti salariali** per far fronte all'aumento del costo della vita e garantire ai lavoratori una quota equa degli incrementi di produttività, nonché misure volte a promuovere la **contrattazione collettiva** come il modo migliore per raggiungere una retribuzione equa e un'economia sostenibile.
- 2 **Pagamenti (sostegni) mirati** per le persone che lottano per pagare le bollette energetiche, mettere il cibo in tavola e pagare l'affitto; il diritto all'alimentazione e ad una casa calda sono diritti umani che vanno tutelati. Non ci si può aspettare che le persone in povertà paghino bollette insostenibili. Occorre vietare i distacchi.
- 3 **Il tetto ai prezzi**, in particolare per quanto riguarda il costo delle bollette energetiche e una **tassa certa sugli extraprofiti** delle aziende energetiche e di altre società, per far sì che non possano speculare su questa crisi, insieme ad altre misure per fermare la speculazione, come la riduzione dei dividendi, ed evitare speculazioni sui prezzi dei generi alimentari.
- 4 **Misure** a livello nazionale ed europeo di **sostegno anti-crisi** per **tutelare i redditi** e i posti di lavoro nell'industria, nei servizi e nel settore pubblico, comprese **misure di tipo SURE** per tutelare i posti di lavoro e i redditi, e per finanziare misure sociali per affrontare questa crisi e i processi di transizione giusta.
- 5 **Riformare** il funzionamento del **mercato dell'energia** dell'UE. Riconoscere che l'energia **è un bene pubblico** e investire per affrontare le cause profonde della crisi, come il sotto-investimento nell'energia verde e le conseguenze della privatizzazione.
- 6 **Un posto al tavolo per i sindacati** per ideare e attuare misure anti-crisi attraverso il dialogo sociale.

2) Progetto "JUST TRANSITION"

Nell'ambito del progetto lanciato da EFFAT chiamato "Just transition" si vogliono valutare i rischi legati al cambiamento climatico per l'occupazione e le condizioni di lavoro nei nostri settori e sviluppare delle richieste per affrontare la crisi climatica e attuare misure per una transizione giusta.

I settori rappresentati dall'EFFAT contribuiscono molto al cambiamento climatico, l'Europa ed i governi nazionali hanno fissato target ambientali molto ambiziosi.

Durante l'incontro sono state presentate le raccomandazioni preliminari degli esperti del progetto Syndex su come affrontare la transizione verde nei nostri settori:

Raccomandazione 1: una valutazione approfondita e condivisa sul possibile impatto della transizione verde

Raccomandazione 2: strumenti di monitoraggio e governo per una transizione equa e giusta

Raccomandazione 3: affrontare le nuove competenze necessarie e la formazione per tutti i lavoratori

Raccomandazione 4: le strategie di adattamento devono contenere novità, diritti e tutele dei lavoratori

Raccomandazione 5: rafforzare il potere dei sindacati

3) Direttiva sul salario minimo

In merito alla direttiva sul salario minimo il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno adottato la direttiva sui salari minimi adeguati rispettivamente il 14 Settembre ed il 4 Ottobre 2022. Gli Stati Membri avranno due anni di tempo per completare il recepimento della direttiva nella legislazione nazionale o nei contratti collettivi. Il testo provvisorio include la promozione della contrattazione collettiva e prevede che gli Stati Membri con una copertura della contrattazione collettiva inferiore all' 80% debbano fornire un quadro di condizioni favorevoli alla contrattazione collettiva e stabilire un piano d'azione per aumentare progressivamente il tasso di copertura della stessa.

Il testo introduce anche misure per spingere i salari minimi legali verso l'alto, riconoscendo la soglia di decenza della CES (60% del salario mediano e 50% di quello medio) come criterio (non vincolante) per stabilire salari minimi legali adeguati, includendo il potere di acquisto ed il costo della vita.

4) Iniziativa sulla "due diligence"

In merito all' iniziativa sulla "Due Diligence" obbligatoria per i diritti umani, la Commissione ha presentato una proposta legislativa lo scorso 23Febbraio2022.

EFFAT ha reagito prontamente sottolineando la necessità di includere miglioramenti chiave per evitare che questo diventi un' occasione mancata. L'obiettivo è quello di garantire che le direttive

siano efficaci per i lavoratori, migliorando le condizioni di lavoro nelle catene di fornitura e subappalto e rendendo le aziende responsabili del loro impatto sui diritti umani e sull'ambiente.

I punti sollevati da migliorare sono:

- 1) Ambito personale limitato: molte aziende risultano escluse dal campo di applicazione perché non soddisfano le soglie (500 dipendenti e 150000 euro di fatturato netto nell'Unione)
 - 2) Mancanza di un adeguato coinvolgimento dei sindacati: è assente il riconoscimento del ruolo dei sindacati nell'intero processo di due diligence, anche ignorando l'acquis dell'UE in materia di informazione, consultazione e partecipazione
- Mancanza di un reale supporto alle vittime per l'accesso alla giustizia e sanzioni inefficaci.

Lara Wolters, relatrice del Parlamento Europeo nella commissione Juri, ha pubblicato il suo progetto di relazione lo scorso 8 Novembre. La relazione accoglie molte delle richieste presentate da EFFAT.

Il Segretariato la sta valutando in dettaglio e sta preparando ulteriori emendamenti.

L'idea è quella di proibire prodotti realizzati attraverso il lavoro forzato.

La proposta è per una direttiva che si applica anche a prodotti che arrivano dai Paesi extra Ue e per i prodotti fatti in Europa ed esportati. Mediante un'investigazione si vuole creare una rete contro i produttori sleali che utilizzano il lavoro forzato determinandone il blocco del prodotto.

5) NUOVA PAC

Per quanto riguarda il tema della nuova PAC, si è in una fase in cui dopo aver supportato in modo determinante la riuscita della trattativa per l'introduzione della clausola di condizionalità sociale

EFFAT ha elaborato una proposta per l'introduzione di sanzioni armonizzate che siano efficaci a contrastare le pratiche sleali in agricoltura che devono seguire il principio di una sanzione elevata e dissuasoria assicurandosi che il sistema funzioni nella pratica attraverso il rinforzo delle ispezioni

L'attuazione della condizionalità sociale nella Politica Agricola Comune (PAC) ha rappresentato una pietra miliare per mettere i lavoratori al centro di un'industria più sostenibile ed economicamente più resiliente.

Assieme ai datori di lavoro si sta lavorando al "Patto per le competenze" per preparare i lavoratori ai cambiamenti necessari ed ai nuovi requisiti.

6) Strategia “dal campo alla tavola”

In merito alla strategia “Dal Campo alla tavola” l'EFFAT partecipa attivamente alla preparazione da parte della Commissione europea di una proposta legislativa sui sistemi alimentari sostenibili.

Questa proposta è volta a migliorare le condizioni di lavoro dei lavoratori impiegati lungo tutta la catena alimentare con lo scopo di affrontare e risolvere le vulnerabilità del nostro sistema alimentare: speculazioni di mercato, investimenti a breve termine per massimizzare i profitti degli azionisti, degrado ambientale nonché condizioni di lavoro difficili e bassi salari.

Sempre nell'ambito della suddetta strategia l'EFFAT è attiva per una proposta di regolamento sull'uso sostenibile dei pesticidi per la costruzione di un settore agricolo più sostenibile e sicuro.

L'EFFAT è impegnata assieme ad IUF ad ottenere il divieto di esportazione in tutta l'UE dei pesticidi vietati nell'UE ma ancora prodotti dalle aziende agrochimiche europee.

Le carenze in ambito legislativo riguardano principalmente gli aspetti di salute e sicurezza dei lavoratori agricoli, la facilitazione della denuncia e del risarcimento delle malattie professionali legate all'uso di pesticidi e l'integrazione del regolamento con misure di giusta transizione.

7) Campagna sul settore della carne

Nell'ambito della campagna biennale lanciata da IUF-EFFAT per una seria riforma del settore della carne che aumenti gli standard lavorativi ed il potere sindacale verrà creata una piattaforma per i sindacati membri con una serie di workshop e corsi di formazione per condividere le migliori pratiche all'interno del settore, incentivare la contrattazione collettiva e costruire risposte sindacali per risolvere le numerose carenze del settore a livello europeo.

8) Attività CAE

Per quanto riguarda i CAE l'EFFAT ha rafforzato il concetto della necessità di garantire che il coordinatore dei CAE conosca l'agenda politica dell'EFFAT e che diventi sempre di più un contatto permanente per il segretariato e per tutti i sindacati iscritti a quella determinata TNC.

A livello di Parlamento sono state formulate una serie di raccomandazioni che riguardano sostanzialmente l'assetto delle sanzioni, l'accesso alla giustizia, il diritto alla informazione e consultazione, la transnazionalità, il ruolo dei sindacati, alcune delucidazioni in materia del processo di negoziazione ed il tema della confidenzialità.

DIALOGO SOCIALE

1) Patto per le competenze

I primi di Dicembre in occasione della riunione per il Dialogo Sociale nell'industria alimentare, tenutasi a Bruxelles è stato dato un aggiornamento sul "Patto per le competenze"

È stata lanciata la piattaforma: gli imprenditori richiedono competenze sempre più elevate di tipo soft e digitali. Il 50%v del fabbisogno delle competenze riguarda le competenze soft.

L'analisi delle competenze illustra delle valutazioni molto diverse a seconda delle categorie, a livello di paese vi sono dei fabbisogni specifici.

Gli obiettivi fissati sono così articolati:

- 1 Riqualficazione e miglioramento delle competenze della forza lavoro nei settori agricolo agroalimentare e veterinario (mantenere tutti i lavoratori)
- 2 Coinvolgere gli studenti che vogliono entrare nel mercato del lavoro agroalimentare (5%)
- 3 Riqualficare i lavoratori che lasciano l'industria pesante per assumerli nel settore agroalimentare (5-10%)
- 4 Costruzione dell'Osservatorio UE sulle sfide occupazionali nel settore agroalimentare e facilitare i trasferimenti di competenze intersettoriali e intergenerazionali attraverso l'adozione di una metodologia innovativa di micro-credenziali
- 5 Fornire modelli di lavoro inclusivi, flessibili e coinvolgenti, aprendo l'ecosistema anche a lavoratori esterni

È stata illustrata la creazione di un Osservatorio dell'ecosistema agroalimentare come progetto pilota i cui coordinatori sono FoodDrinkEurope & Copa-Cogeca con l'istituzione di 4 gruppi di lavoro impegnati specificamente sui seguenti temi:

- a) Identificazione dei bisogni di competenze
- b) Tabella di marcia e piano d'azione a lungo termine
- c) Comunicazione
- d) Qualità e certificazione delle competenze

2) Crisi energetica

All'ordine del giorno vi era anche il tema sulla crisi energetica:

L'EFFAT ha sviluppato una bozza per una posizione comune sintetizzabile nei seguenti punti:

- L'industria alimentare e delle bevande è un'industria critica per l'approvvigionamento alimentare – settore essenziale
- La produzione di alimenti e bevande ha un elevato fabbisogno di energia
- La fornitura di energia all'industria in tutta l'UE deve essere garantita in ogni momento per rendere possibile una produzione senza attriti
- Necessità di misure per affrontare i prezzi dell'energia garantendo la resilienza del settore e una riforma del mercato dell'energia dell'UE
- Nessuna speculazione sui mercati dell'energia e delle materie prime sulla scia di questa crisi. La speculazione spinge alla fame milioni di persone nei paesi con deficit alimentare e colpisce le famiglie vulnerabili. Essa ha un impatto importante sulla sostenibilità economica delle aziende alimentari e degli agricoltori.
- La crisi ha bisogno di misure protettive come quelle utilizzate con successo dall'UE per affrontare le ricadute del Covid-19, come SURE. Queste misure possono essere perfezionate e riorientate per affrontare le conseguenze della guerra sull'economia e sull'occupazione, con particolare attenzione alla mobilità dei lavoratori all'interno dell'UE e alla necessità di garantire la piena parità di trattamento
- Accessibilità dei prodotti alimentari - Mettere in atto misure concrete per affrontare i prezzi elevati dell'energia e dei prodotti alimentari che possono mettere in pericolo l'accesso al cibo, in particolare per le famiglie più vulnerabili
- Un posto al tavolo per le parti sociali a livello UE e nazionale per concordare misure anticrisi
- Costruire un settore alimentare e delle bevande resiliente attraverso il dialogo sociale, la contrattazione collettiva e la giusta transizione

AKT